

Autrice: Anna Rosa Favotto

Ins. Religione Cattolica Scuola Dell'infanzia

IL SORRISO DELLA PACE.

Molto tempo fa sul sentiero che porta alla Valle, percorso dai bimbi per andare a scuola, c'era una chiesetta con campanile completo di campana che suonava mattina, mezzogiorno e sera a ricordare il tempo agli abitanti della valle.

I muri della facciata erano segnalati dal tempo: la pioggia e le intemperie avevano lasciato il segno grigio del loro passare.

Un mattino, un raggio di sole si posò su un sassolino attacco alla parete che stava borbottando : <sono stufo di stare qui al freddo, sempre fermo nella stessa posizione. Uffa vorrei cambiare andarmene, vedere il mondo. Mi sento proprio stretto. Questa colla, poi, così appiccicosa. >

Il sole continuò il suo cammino nell'immensità del cielo, sorridendo nel finire la sua corsa giornaliera. La luna trovò sassolino, avvolto nel buio della notte, ancora scontento della sua posizione.

Il giorno dopo sassolino brontolava, ancora insoddisfatto. Chiese a una nuvola di passaggio di far cadere la pioggia su di lui: <Così le gocce d'acqua mi aiuteranno a levarmi di dosso questa colla e potrò liberarmi e... partire. >

L'acqua, che scendeva copiosa quel mattino sulla parete della chiesetta, cominciò ad infiltrarsi fra le piccole fessure del muro e arrivò anche sulle spalle di sassolino, scivolando dietro di lui.

Quella fu proprio una settimana piovosa! Così, in quei muri pieni di fessure, si riversarono molte goccioline d'acqua e il nostro sassolino ne approfittò per dimenarsi, come un vero e proprio spiritello. Si agitò a tal punto che si trovò libero di muoversi dalla cinta in giù.

Passò quella notte a sognare a quando sarebbe riuscito a staccarsi definitivamente da quella posizione.

Il giorno dopo, un raggio di sole lo svegliò.

<Aiutami, ti prego, a staccarmi da qui > implorava sassolino.

<Ma, ti

rendi conto che salto fai, se ti stacchi?. Sei a cento metri dal suolo.... Ti romperai la testa. Spera invece che qualche muratore ti venga in soccorso e ti ri-incolli alla parete.> rispose il sole

<Sei matto, io voglio andare per il

mondo > replicò Sassolino.

Intanto il calore del sole asciugava la parete e le piccole crepe diventavano sempre più larghe.

Fu così che il nostro sassolino si prese uno scossone, per lo spostamento del muro al quale si reggeva. Dapprima prese paura, poi tutto contento, si accorse che si era staccato quasi del tutto. Si impegnò con tutte e sue forze e.... Issa, issa, issa alla fine, chiuse gli occhi e si trovò a volare nel vuoto e... il cuore andò a fermarsi in gola. Poi, un tonfo e... si trovò fra i sassi della ghiaia, davanti alla strada del viale che portava alla chiesa. Era ormai notte e si addormentò, felice fra gli altri sassi.

Quando il sole spuntò, non era molto contento nel posare il suo sguardo su quella parete della chiesetta.

Il nostro sassolino intanto spiccava, col suo colore rosso, fra la ghiaia grigia. Cosa era mai successo!... Tanta gente faceva campanella là sul sagrato col naso all'insù.

Sassolino tutto rosso, non per la vergogna, ma perché era il suo colore, guardò lassù e sulla grande parete, dalla quale con tanta fatica si era staccato, vide una cosa meravigliosa che, haimè, lo fece impallidire per il guaio che aveva procurato con la sua tenacia, staccandosi.

C'erano tanti sassi vicini, grandi, piccoli, di tanti colori con riflessi che splendevano alla luce del sole, attaccati a quella grande parete. Essi formavano tutti insieme con la loro armonia un volto bellissimo con un sorriso che ti prendeva il cuore, ma..... quel sorriso non era più tale : si era trasformato in una smorfia. Non era più lo stesso, mancava qualcosa: era rotto... un sassolino mancava e quel sorriso non esisteva più. Ecco dove era prima della caduta il nostro sassolino! Insieme agli altri rendeva quel mosaico così speciale.

Fra quei nasi all'insù per fortuna c'era un bambino come voi, che si era stancato di guardare in alto e posò i suoi occhi sulla grigia ghiaia. Si accorse così, che uno dei sassi era diverso: tutto rosso. Lo prese fra le sue manine e corse gridando, dalla sua mamma < Guarda mamma, ho trovato una pietra preziosa !>

La mamma si rese conto che il suo piccolo aveva trovato una cosa preziosa, che avrebbe fatto felice tutta quella gente che stava a guardare triste col naso all'insù. Spiegò al bimbo l'importanza di quel sassolino. Quel bambino saggio allora capì da dove veniva la sua pietra preziosa e, col cuore speciale che hanno tutti i bambini, andò dal suo papà, che sapeva aggiustare tutto e gli disse :<Papà puoi rimettere a posto questo sasso prezioso. Così il sorriso di Gesù risplenderà di nuovo nella nostra valle e ci porterà la pace nel cuore. > Quel bravo papà, che fatto caso era anche

muratore, prese attrezzi e scala e rimise il sasso prezioso al suo posto, fra gli altri sassi e il mosaico riacquistò come una magia la sua bellezza nel sorriso speciale di Gesù.... e il nostro sassolino capì: quale posto importante avesse, essere attaccato a quel muro.

Ognuno di noi ha un posto speciale, insostituibile nel mondo, anche se non se ne rende conto, soprattutto voi bambini che col vostro sorriso contagiare il mondo. Ce lo dice anche il nostro PON-SORRISO.

